

Austerità e tasse

niente da rettificare

Il giorno di Santo Stefano, con la pubblicazione dei ruoli delle imposte e con la sagra delle bugie e delle reticenze che si porta dietro per tradizione, è destino che lasci alle sue spalle anche una lunga scia di polemiche. Quando, per esempio, un magnate del calibro di Pirelli paga di tasse una cifra appena appena superiore a quella di un professionista o quando un industriale come Annunziata di Ceccano — che si conquistò una triste notorietà per la sanguinaria sparatoria della polizia dinanzi al cancelli del suo saponificio — mette in subbuglio gli uffici anagrafici di mezza Italia per strappare un certificato di residenza di comodo che elimini o almeno alleggerisca il suo dovere di contribuente, la reazione dell'opinione pubblica è inevitabile. Lo si è visto in questi ultimi due giorni, dopo che allo scandalo di Milano hanno fatto eco quelli di Roma, di Torino, di Ge-

nova, di tutti i più orgogliosi capisaldi del miracolo. In questo quadro, ci è sembrato abbastanza piccante che anche il tutore supremo della lira, garante dell'equilibrio monetario, anche attraverso una giusta politica fiscale (e quindi una lotta senza quartiere alla piaga dell'evasione), il governatore della Banca d'Italia Guido Carli, si fosse mostrato cauto e circospetto di fronte agli uffici tributari del Campidoglio. Avevamo rilevato infatti, pur distinguendo il « caso Carli » da quelli dei miliardari che giocano col fisco come il gatto col topo, che l'accertamento dell'imponibile del 1963 era stato pressoché raddoppiato d'ufficio e portato da 15 milioni e 750 mila lire a trenta milioni. Un giornale milanese certamente non sospetto di avere in antipatia il prof. Carli, conferma pienamente, del resto, le cifre che abbiamo pubblicato. Ma le poche righe apparse sull'Unità hanno provocato tuttavia reazioni che non ci attendevamo. Sorprendente, in particolare, è che un generico invito a rettificare quanto abbiamo scritto, ancor prima che dall'interessato, sia partito proprio da una organizzazione di lavoratori della Banca d'Italia. E di conseguenza, riaffermando la nostra ferma adesione al principio della autonomia del sindacato, prendiamo di nuovo la penna, non tuttavia per rettificare — perché non vi è da rettificare nulla — ma per confermare con le cifre e con i fatti ciò che abbiamo già scritto.

Il curriculum tributario del governatore della Banca d'Italia, del resto, è abbastanza semplice. Carli risultava iscritto a ruolo negli anni 1958-59-60-61 con un reddito imponibile di 7 milioni e 600 mila lire. Per il 1962, gli uffici della ripartizione tributi del Comune accertarono invece un reddito di 15.750.000 lire; l'interessato, dopo aver presentato ricorso, si arrese, e la cifra venne inserita definitivamente nei ruoli del governatore della Banca d'Italia. Fornisce ora una versione leggermente diversa; comunque si tratta di un elemento di serie ripartizione tributi (la questione). Nel 1963 la situazione è rimasta immutata. Per il 1964, invece, il Comune ha notificato al prof. Carli l'accertamento di un reddito di trenta milioni. Nelle scorse settimane il governatore della Banca d'Italia ha nuovamente contestato l'accertamento d'ufficio, ma non ha insistito quanto fino ad oggi risultava ufficialmente negli uffici di via del Mare, ma non ha insistito sulla trincea di quindici milioni e rotti: ha ammesso che era giusto attribuirgli un reddito di 18 milioni e 950 mila lire. Con un imponibile superiore di oltre tre milioni a quello dell'anno precedente, quindi, il prof. Carli è stato provvisoriamente tassato per il 1964. Il Comune tuttavia non ha ancora rinunciato a ottenere di più. La pratica rimane aperta.

Tutto qui: il governatore della Banca d'Italia è salito nella scala dei redditi tassabili solo sotto lo stimolo degli uffici comunali, dopo aver manifestato più d'una resistenza: una osteria ritrosia, si potrebbe dire. E se questa è la realtà, la colpa, certamente, non è nostra.

Non occorrono molte parole di commento. Nella vicenda tributaria del governatore della Banca d'Italia, ci erano limitati a copiare un solo elemento, il quale, appunto, era espresso chiaramente nel titolo: l'imponibile di Carli è stato raddoppiato d'ufficio. Che questa sia la pura verità, oggi è lo interessato stesso a confermarcelo. Ma non basta. Il prof. Carli scrive ancora che l'initiativa di una revisione del proprio reddito imponibile non è partita da lui, ma dagli uffici comunali. Solo dopo la notifica del 30 milioni, egli si è mosso e, con un ricorso motivato, si è attestato su di un imponibile di quasi diciannove milioni, in base al quale figurava attualmente il ruolo in via proporzionale. Si tratta — se la matematica non è un'opinione — di una cifra ben diversa da quella dei 15.750.000 che figurava nei vecchi ruoli e che sarebbe sicuramente rimasta in vigore se non vi fosse stata la revisione che nessuno, naturalmente, presume esista al cento per cento — operata dal Comune — troppo dunque, chiederle almeno al governatore della Banca d'Italia un po' di esattezza: non è temerarietà in materia di denunce fiscali? Francamente, ci sembra di no. Ognuno comunque è in grado di giudicare in base ai fatti.

Amici dell'Unità

Un anno positivo



C'era aria di festa, ieri sera, nel teatro di via dei Frentani. Nel caloroso incontro di fine d'anno tra gli « Amici dell'Unità » della Capitale e il nostro direttore, Mario Alicata, sono stati ricordati innanzitutto i successi raccolti dal giornale nel corso dell'anno che sta per concludersi. E' stato — ha detto Alicata — un anno buono, per l'Unità e, per tutto il Partito, e questo lo si deve allo sforzo compiuto da tutti i comunisti, ma in particolare dai diffusori, che hanno saputo affermare col loro lavoro il valore di un bene prezioso come quello dell'attivismo comunista: un bene che ci ha distinto sempre e che continuerà a distinguerci da tutti gli altri partiti.

Nel corso del '63, a Roma sono state diffuse 350 mila copie in più rispetto all'anno precedente. Gli amici dell'Unità si propongono però obiettivi ancora più ambiziosi per l'anno che sta per avere inizio, il quarantesimo di vita del nostro giornale. Gli obiettivi, dove, insieme con Alicata, sedevano i dirigenti della Federazione comunista Fredduzzi e Della Seta, l'amministratore dell'Unità Antelli, il segretario nazionale degli « Amici » Pallavicini e i compagni Allegre e Bomboni —, di aumentare la diffusione giornaliera e domenicale, sono stati accolti con entusiasmo. Quindi, dopo gli auguri, nell'atrio del teatro si è svolto un brindisi. Nella foto: un momento della manifestazione.

Il giorno
Oggi, domenica 29 dicembre (363-2). Onomastico: Davide. Il sole sorge alle 8.5 e tramonta alle 16.46. Luna piena domani.

piccola cronaca

Le cifre della città
Ieri, sono nati 86 maschi e 72 femmine, sono morti 36 maschi e 42 femmine, dei quali sei minori dei sette anni, sono stati celebrati 37 matrimoni. Le temperature: minima 3, massima 14. Per oggi, i meteorologi prevedono temperatura in diminuzione e cielo poco nuvoloso.

Medici
L'assicurazione di malattia per i medici — assistenza in caso di ricovero ospedaliero — entrerà in vigore dal 1° gennaio. Usufruiranno dell'assistenza circa centomila iscritti. Le prestazioni saranno erogate, a scelta dell'iscritto, sotto forma di assistenza diretta, di assistenza a rimborso o di assistenza mediante assegno giornaliero.

ATAC
Mercoledì 1. gennaio, gli uffici abbonamenti dell'ATAC rimarranno chiusi.

Lutti
Si sono svolti ad Ardea i funerali del compagno Alessandro Gabbiani (e Pianello) deceduto il giorno di Natale. Il compagno Gabbiani, che aveva 63 anni, è stato uno dei fondatori del PCI ad Ardea e fu più volte arrestato e condannato dal tribunale speciale per la sua attività antifascista e di organizzatore contadino. Alla sua famiglia rinnoviamo le condoglianze dei compagni di Ardea, dei Comitati della Federazione e dell'Unità.

E' morta ieri la compagna Maria Torelli, vedova Albusi. Ai familiari le condoglianze della sezione di Valselvina e dell'Unità.

Edilizia

Il boom

continua...

Continua il boom edilizio. Il confronto tra il numero delle licenze di abitabilità e il numero delle licenze di costruzione rilasciate dal Comune nell'ottobre di quest'anno e nell'ottobre del 1962, rende evidente che l'incremento dell'attività edilizia non ha subito alcuna interruzione, contrariamente a quanto hanno a più riprese affermato i costruttori per tentare di giustificare le loro provocazioni anti-operaie.

Nell'ottobre dello scorso anno, furono rilasciate licenze di abitabilità per 16.500 vani e licenze di costruzione per 19.392 vani; nell'ottobre del '63 la ripartizione dell'urbanistica ha concesso licenze di abitabilità per complessivi 18.263 vani e licenze di costruzione per 24.896 vani.

Dalla distribuzione delle costruzioni dichiarate abitabili, distinte secondo il numero delle stanze che le compongono, risultano al primo posto gli appartamenti di tre stanze (1.273); seguono le abitazioni con due stanze (608), quelle con quattro stanze (598), di cinque stanze (236), di una stanza (167) e di sei stanze (51). Rispetto allo scorso anno, sono raddoppiati gli appartamenti di tre stanze, diminuiti di un terzo quelli di una stanza e scomparsi quelli di sette stanze.

Sfratti

Si tenta di notte

Ieri notte, alle 23, sono giunti, in via della Borgata Alessandrina, n. 353, i vigili del fuoco, la polizia con il capo dell'Ufficio assistenza di San Vitale, dott. Cutri, e il commissario di Centri, e il commissario di Centocelle dr. Pinnarò, ed i vigili urbani. Tutti insieme dovevano sgomberare gli abitanti dello stabile, dichiarato pericolante. Le 14 famiglie si sono rifiutate, a quell'ora di notte, di abbandonare le loro case: lo faranno solo se avranno la garanzia che saranno trasferiti in nuovi alloggi e non la generica e solita assicurazione che dormiranno in albergo.

Il commissario ieri sera ha avvertito le 50 persone che abitano nella palazzina che nella giornata di oggi, se insisteranno nel loro atteggiamento, procederà allo sfratto forzoso.

Come abbiamo già scritto ieri, lo stabile al n. 353 di via della Borgata Alessandrina, di proprietà di Vittore Marinelli, da molto tempo è stato dichiarato pericolante. Di ciò il proprietario ha tenuto all'oscuro gli affittuari, tutti operai, sino al 3 dicembre scorso, quando con una circolare li metteva al corrente del pericolo che correvano e ingiungeva loro di sgomberare.

Bilancio di lotte e di successi

Nel '63: 15 milioni di ore di sciopero

La segreteria della C.d.L. sottolinea l'importanza delle vittorie conseguite da 500 mila lavoratori nonostante la « linea dura » padronale

La segreteria della Camera del lavoro, nell'indirizzare ai lavoratori il tradizionale saluto augurale di fine anno, ha diffuso un comunicato che costituisce un bilancio delle lotte e dei successi del 1963 e delle prospettive per l'anno che sta per cominciare. Dopo aver rilevato che nel 1963 « la forza politica, contrattuale ed organizzativa del movimento sindacale unitario romano è ulteriormente aumentata », la segreteria della C.d.L. sottolinea il mezzo milione di lavoratori sono stati protagonisti di lotte sindacali: 440.340 hanno già strappato accordi ottenendo miglioramenti economici e normativi; gli altri sono ancora impegnati nelle vertenze. Le ore di sciopero, senza calcolare lo sciopero generale di solidarietà con i metallurgici e quello contro il carovita, sono state circa 15 milioni. La C.d.L. rileva che i successi conquistati appaiono ancora più importanti se si tiene conto della « linea » padronale tendente a scaricare sui lavoratori le conseguenze della congiuntura economica « difficile ».

Il quadro delle vittorie conseguite nel 1963 si può così riassumere: 238.000 lavoratori hanno partecipato alle lotte nazionali per il rinnovo dei contratti ottenendo miglioramenti economici variati tra il 12 e il 16 per cento e il riconoscimento di importanti diritti sindacali, della contrattazione aziendale del cottimo e della parte del salario collegata al rendimento, l'avvicinamento delle qualifiche al valore professionale, progressi verso la completa parità salariale e verso la eliminazione di ogni sperequazione tra operai e impiegati per quanto riguarda gli scatti, le ferie, il trattamento di previdenza, di assistenza.

Circa 69.120 lavoratori hanno strappato contratti e accordi integrativi a livello provinciale ottenendo aumenti che vanno dal 7 al 15 per cento. Sono stati inoltre conquistati miglioramenti per quanto concerne le condizioni degli orari, le ferie in due settori — quello dei « travertini » e quello degli « speichi e cristalli » — è stata istituita la contrattazione aziendale del mezzo di ore di sciopero: protagonisti di queste lotte sono stati i 132.320 lavoratori della Pirelli, Romana-Gas, Pantanella, Raimo, RAI-TV, Cinecittà, Maccaresse, Poligrafico dello Stato, Alitalia, Air France, Gatti, Vetreria San Paolo, Comuna, Vetreria Saniti, aziende statali, enti parastatali, autolinee private, ATAC, STEFER, ecc.

La segreteria della C.d.L. ricorda inoltre che le lotte sindacali sono state accompagnate anche nel 1963 da molteplici azioni di difesa dei diritti dei lavoratori degli accordi già sottoscritti dai padroni. Lotte contro i licenziamenti (memorabile è stata quella degli operai della Fiorio, licenziati in massa), contro i licenziamenti interni e a favore del riconoscimento delle libertà sindacali, per l'applicazione dei consigli, Metallchimici, braccianti, posteggiatori, ci sono stati protagonisti di queste aspre battaglie. E prima di tutto, vanno ricordate le ripetute e coraggiose lotte dei settantamila edili romani, i quali sono stati costretti ad effettuare complessivamente oltre tre milioni di ore di sciopero soltanto per imporre all'ACER il rispetto degli accordi e per sventare le provocazioni padronali. In proposito non è superfluo ricordare ancora una volta il valore della grande giornata del 9 ottobre per stroncare la minaccia di serrata e per rinviare la violenza poliziesca.

Nel comunicato della C.d.L. si ribadisce anche l'importanza delle azioni effettuate per dare soluzioni democratiche e popolari ai grandi problemi — esterni ai luoghi di lavoro — e riguardanti la casa, i trasporti, i servizi sociali, le scuole, i prezzi. Tali problemi — nel loro legame profondo con l'esistenza di trasformazioni strutturali nell'economia e nella società — sono stati affrontati sul piano sindacale come parte essenziale di una completa e adeguata difesa dei lavoratori.

Dal punto di vista organizzativo la C.d.L. annuncia che nel 1963 gli iscritti sono aumentati di 14.000 (27.000 di due anni); la CGIL ha anche aumentato i voti nelle elezioni delle commissioni interne. La parte conclusiva del comunicato riguarda le prospettive sindacali per l'immediato futuro: pubblici dipendenti, tessili, chimici, autotrasportisti, dipendenti delle autolinee, bancari, addetti al commercio, lavoratori del cinema, dell'ENI, della Rai-TV, edili, panettieri, portieri, guardie giurate, dipendenti della C.d.L. stessa, sono in agitazione per rinnovare i contratti nazionali o per raggiungere accordi provinciali e per contrattare i cottimi e i premi di rendimento.

lavoro

Capitolini in sciopero

Servizi bloccati il 3 e 4 gennaio

I ventimila capitolini sciopereranno il 3 e il 4 gennaio. La decisione è stata presa dai lavoratori nel corso di una assemblea promossa dal comitato intersindacale e cioè dall'organismo comprendente i dirigenti della Cgil, Cisl, Uil, Cislal e delle organizzazioni autonome Sade, Isade, Dircom, Geocom, sindacato medici e sindacati cristiani. Lo sciopero è stato deciso per protestare contro il mancato accoglimento delle rivendicazioni concernenti la riforma organica, il riconoscimento dell'anzianità di servizio, la progressione economica distinta da quella giuridica, il contenuto economico delle qualifiche, gli impegni di spesa previsti per il nuovo anno relativamente agli « scatti » e alla tredicesima mensilità.

Se nei prossimi giorni l'Amministrazione non si adopererà per dare una concreta prova di buona volontà nel senso richiesto dalle organizzazioni sindacali, il 3 e il 4 importanti servizi pubblici come la nettezza urbana, la sorveglianza del giardino zoologico e di alcuni musei, l'ufficio comunale d'igiene, saranno paralizzati.

DOMANI
LIQUIDAZIONE
CONFEZIONI
SCAMPOLI
Ariston al corso

TECNOVISION
Televisori - Radio - Fonografi - Radiorecettori
Registratori - Fonovaligie - Transistori
I prezzi più bassi - Le migliori marche aderenti alla Campagna Radio TV per il M.E.C.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Via Gregorio VII, 278-B - Tel. 63.23.96

Leri Via del Corso, 344
CREAZIONI per BAMBINI e GIOVANETTI
Augura a tutti i suoi piccoli amici
un felice ANNO NUOVO

Leri **BABY**
Piazza Colonna, 359
TUTTO per la GESTANTE ed il NEONATO
A tutte le future mamme
augura un radioso 1964

Il problema dei sofferenti di
SORDITÀ
per trascorrere in assoluta letizia le imminenti festività, può essere risolto soltanto rivolgendosi al
CENTRO ACUSTICO
Via XX Settembre, 96 - Roma - Tel. 474.076-461.735
dove, tutti i giorni feriali, gratuitamente e senza impegno, previa esame dell'edito eseguito da Medici Specialisti Otorinolaringoiatri, vengono adattati, caso per caso, i VIBRATORI apparecchi a forma di OCCHIALI - MEMBRANETTE INVINIBILI ed altri 50 Modelli a Transistor.
Tutto ciò, a richiesta, può essere fatto anche al domicilio degli interessati, nell'ambito familiare.
DA OGGI E FINO AL 10 GENNAIO 1964, PREZZI ECCEZIONALI DI IMPORTAZIONE - PAGAMENTI ANCHE RATEALI, SENZA MAGGIORAZIONE PER INTERESSI.
Massima garanzia scritta - Cambi vantaggiosi apparecchi di qualsiasi marca e tipo.
NEL VOSTRO INTERESSE
prima di acquistare un apparecchio acustico VIBRATORE, INTERPELLATECI.
Il Centro Acustico è la Vostra Ditta di fiducia!!!

VELODROMO APPIO
31 dicembre
GIORGIO ORFELI
Martedì 31 dicembre, ore 22
VEGLIONISSIMO
di S. SILVESTRO
« Gran ballo in pista »
Orchestra - Ricco cotillon
Preparate il vostro tavolo
al 727.300

Rimase ferito in un incidente d'auto

Operato Del Monaco



Il tenore Mario Del Monaco, che fu vittima recentemente di un grave incidente stradale, sarà operato alla gamba sinistra il 10 gennaio dal professor Tancredi, primario della clinica Villa Gina. Le condizioni di Del Monaco stanno migliorando costantemente: tuttavia, per quanto riguarda la gamba che rimase gravemente fratturata, si è resa necessaria l'operazione poiché il sistema di « trazione » cui era stato sottoposto non ha dato i risultati sperati.